

L'esempio dei grandi

di Francesco Varini

Categoria Scuola media (3.a e 4.a)

Mi chiamo Tobias e vivo in Danimarca, ho un anno in più rispetto ai miei compagni di scuola, infatti vanto ben otto anni e tre quarti. Tutti gli altri bambini vogliono fare ciò che faccio, dire ciò che dico, e tentano di emularmi in tutte le maniere.

In pratica sono il loro esempio da seguire.

E io invece da chi prendo l'esempio? Suppongo che in prima linea si trovino i miei genitori, che da sempre cercano di darmi il miglior esempio che si possa dare ad un ragazzo (non provate a darmi del bambino) con la bellezza di ben otto anni e tre quarti. Poi c'è mio fratello che ha diciannove anni, anche se l'unico esempio che potrebbe darmi sarebbe la capacità di risolvere un'equazione algebrica in meno di un minuto. Non voglio essere come lui, se ne sta sempre a studiare per i suoi 'esami'. Che schifo!

Non come gli altri ragazzi più grandi, quelli sì che sono a posto, stando con loro mi sento più grande perché mi lasciano fare ogni tanto quello che loro chiamano 'un tiro' con una sigaretta di quelle vere. Le prime volte ho tossito ma poi mi sono abituato e ora trovo piacevole il dolce trascinarsi del fumo che mi riempie i bronchi, e poi li svuota lasciando un calore assuefante in gola.

Mi hanno detto di non dirlo ai miei genitori perché altrimenti mi avrebbero punito e così ho fatto.

Non sono sicuro di fare la cosa giusta facendo ciò che fanno loro, ma sono grandi e quindi vuoi dire che sanno quello che fanno. Purtroppo però ieri sera mi è scappato qualcosa che non sarebbe dovuto scappare dalla mia maledetta boccaccia.

Stavamo parlando delle rispettive giornate scolastiche e lavorative e, senza volerlo, ho detto che mi vedevo con questi ragazzi più grandi.

La mamma ha voluto subito sapere chi fossero e cosa facessero con me. Le ho risposto che facciamo 'cose da grandi' e che lei non poteva capire. Quindi stamattina, infuriata come non l'avevo mai vista, mi ha accompagnato dal direttore per far luce sui fatti.

Egli ha spiegato che non sapeva niente ma che da quel momento in avanti avrebbe fatto più attenzione.

Dovrei spiegare alla mamma la situazione? Faccio la cosa giusta tenendo tutto nascosto? Ma soprattutto: sarò capace di dare il giusto esempio ai miei figli una volta adulto?